

Soffrire sul lavoro non è un destino
Le donne al governo della sanità tradita

IV Conferenza Nazionale Anaaò Assomed
ROMA 3-4 Maggio

Anatomia della crisi di un sistema. Is there no alternative ?



*Nella pandemia per gli operatori sanitari e socio-sanitari
"soffrire è stato anche un dovere"*

Nuovi indirizzi e strategie per il welfare

cittadino

Durante la pandemia è emersa come caratteristica forte la *cooperazione* tra tutti i professionisti a tutti i livelli.

Pandemia

Si è compreso che non si poteva lavorare in modalità separata ma che tutti in modo permeabile potevano e dovevano contribuire indipendentemente dall'appartenenza ad un settore piuttosto che ad un altro

Ogni volta si definiva *“cosa”* si voleva realizzare per garantire la migliore sanità per i cittadini e soddisfare i loro bisogni

Quindi si individuava *“come”* si potevano raggiungere gli obiettivi, cioè attraverso quali modalità, strumenti, azioni, investimenti

Revisione del modello salute

Revisione del modello salute



Impianto Metodologico

definizione delle logiche strategiche e degli indirizzi prioritari per dare risposte allo scenario della sanità dei prossimi anni

Obiettivi strategici

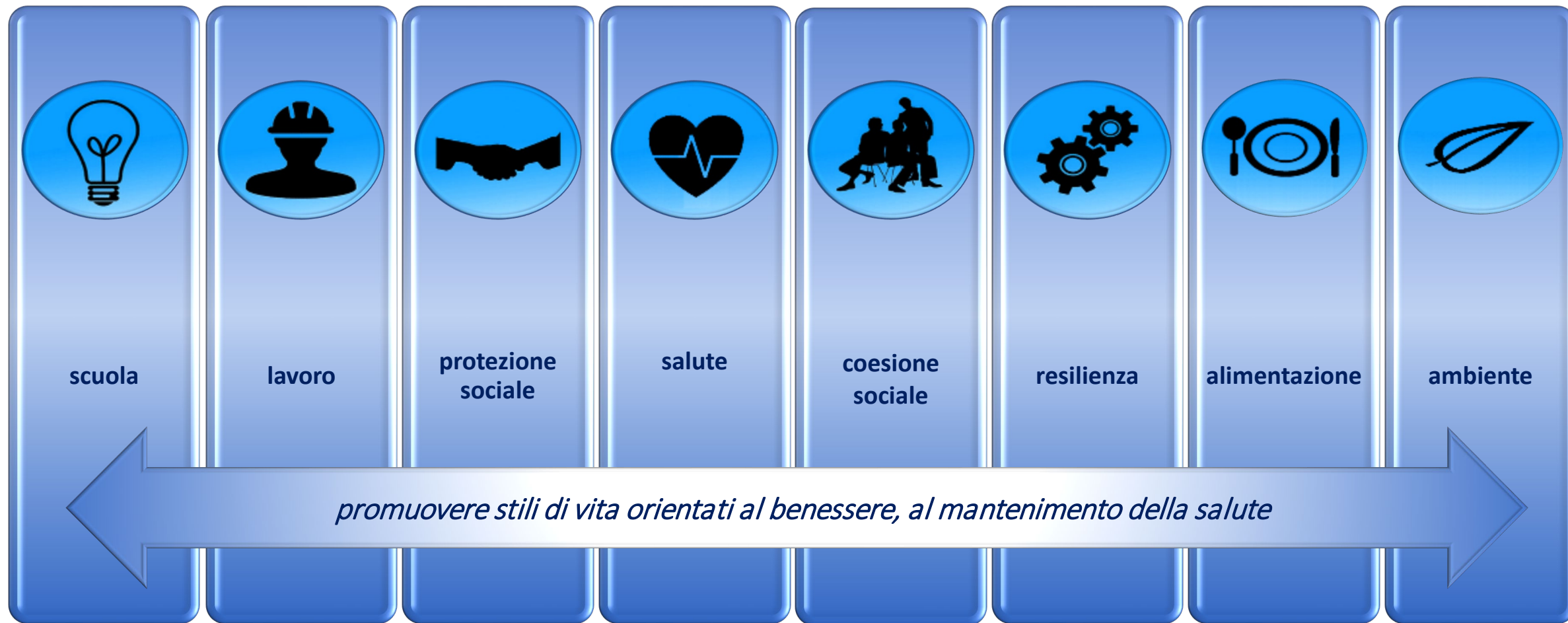
definiscono "cosa" si vuole realizzare per garantire la migliore sanità per i cittadini e soddisfare i loro bisogni

Direttrici di sviluppo

individuano invece "come" si intende raggiungere gli obiettivi, cioè attraverso quali modalità, strumenti, azioni, investimenti



Competenze individuali e della comunità





fragilità e cronicità dal neonato all'anziano

qualità e appropriatezza dei servizi e dei trattamenti

accessibilità e prossimità

equità del sistema

sostenibilità del sistema

Gli obiettivi strategici della programmazione



Sostegno a fragilità e cronicità dal neonato all'anziano

potenziamento della risposta al *bisogno di salute* delle persone che per fragilità, temporanee o permanenti, congenite o acquisite (minore età, disabilità, disagio psichico, patologie geriatriche, dipendenze...) non sono in grado, totalmente o parzialmente, di provvedere ai propri bisogni

Gli obiettivi strategici della programmazione



Incremento di qualità e appropriatezza dei servizi e dei trattamenti

l'efficacia, l'efficienza e l'equità del SS dipendono in larga misura dalla capacità di determinare e identificare le *cure necessarie*, per fornire prestazioni di alta qualità in modo appropriato e coerente con il contesto demografico ed epidemiologico e con la domanda e i bisogni dei pazienti

Gli obiettivi strategici della programmazione



Miglioramento di accessibilità e prossimità

migliorare l'accessibilità per tutti i cittadini e a tutti i servizi presenti nel Servizio Sanitario significa *eliminare le barriere*, reali o virtuali, che rendono difficoltosa la fruizione dei servizi sanitari sul territorio, garantendo una diffusione capillare dei servizi, migliorando i tempi di accesso, riducendo la mobilità sanitaria

Gli obiettivi strategici della programmazione



Rafforzamento dell'equità del sistema

superare le differenze nell'erogazione dell'assistenza sanitaria, legate ai territori, al genere, all'età, alla provenienza, indotte da ragioni storiche, culturali e politiche, oltre che da interessi localistici, facendo prevalere una logica di governo e di governance unitaria e coerente, **rispettosa delle diversità dei bisogni**

Gli obiettivi strategici della programmazione



Perseguimento della sostenibilità del sistema

la sostenibilità non è solo un problema economico di disponibilità delle risorse, bensì concerne il soddisfacimento degli *effettivi bisogni* di salute della popolazione nelle sue varie manifestazioni e che vanno garantiti attraverso una *efficiente* ed *efficace* allocazione delle risorse disponibili



Le direttrici trasversali di sviluppo

Partecipazione, responsabilità e trasparenza



il percorso di sviluppo e consolidamento della sanità
 passa attraverso il *coinvolgimento* di tutti gli
 interlocutori, pubblici o privati, che, singolarmente o in
 modo collettivo, possono partecipare ai processi
 decisionali, di gestione del cambiamento e di diffusione
 delle conoscenze

Le direttrici trasversali di sviluppo

Integrazione organizzativa



l'integrazione organizzativa riguarda la capacità di coinvolgere, nei diversi processi, aree governate da strutture e uffici diversi, sia a livello regionale che territoriale, e che di fatto *congiuntamente* hanno un impatto sulla salute del cittadino (rapporto ospedale - territorio, presa in carico del paziente, pubblico - privato, etc.)

Le direttrici trasversali di sviluppo

Consolidamento dell'assetto istituzionale



rafforzamento delle funzioni di *coordinamento* del SSN, a tutti i livelli istituzionali, per lo svolgimento delle azioni di governo e indirizzo, programmazione, monitoraggio e controllo, nonché completamento dell'*integrazione* tra i diversi attori, pubblici e non, che lo compongono

Le direttrici trasversali di sviluppo

Adeguamento strutturale e tecnologico



l'adeguamento strutturale e tecnologico consente di portare le strutture ai più *elevati standard* di *funzionamento* e di *sicurezza* in chiave organizzativa, strutturale, tecnica e logistica, nel rispetto dei requisiti di 'autorizzazione e accreditamento necessari per l'erogazione di prestazioni

Le direttrici trasversali di sviluppo

Innovazione e info-telematica



gli *sviluppi della medicina* per far fronte alla crescente *complessità* dei bisogni di salute, ruotano intorno alla robotica, alla medicina digitale e alla genomica, volta alla medicina personalizzata, ed è orientato all'integrazione tra imaging, telemedicina digitale e intelligenza artificiale ed al correlato sviluppo di nuovi modelli organizzativi ed operativi

Le direttrici trasversali di sviluppo

Qualificazione scientifica e professionale

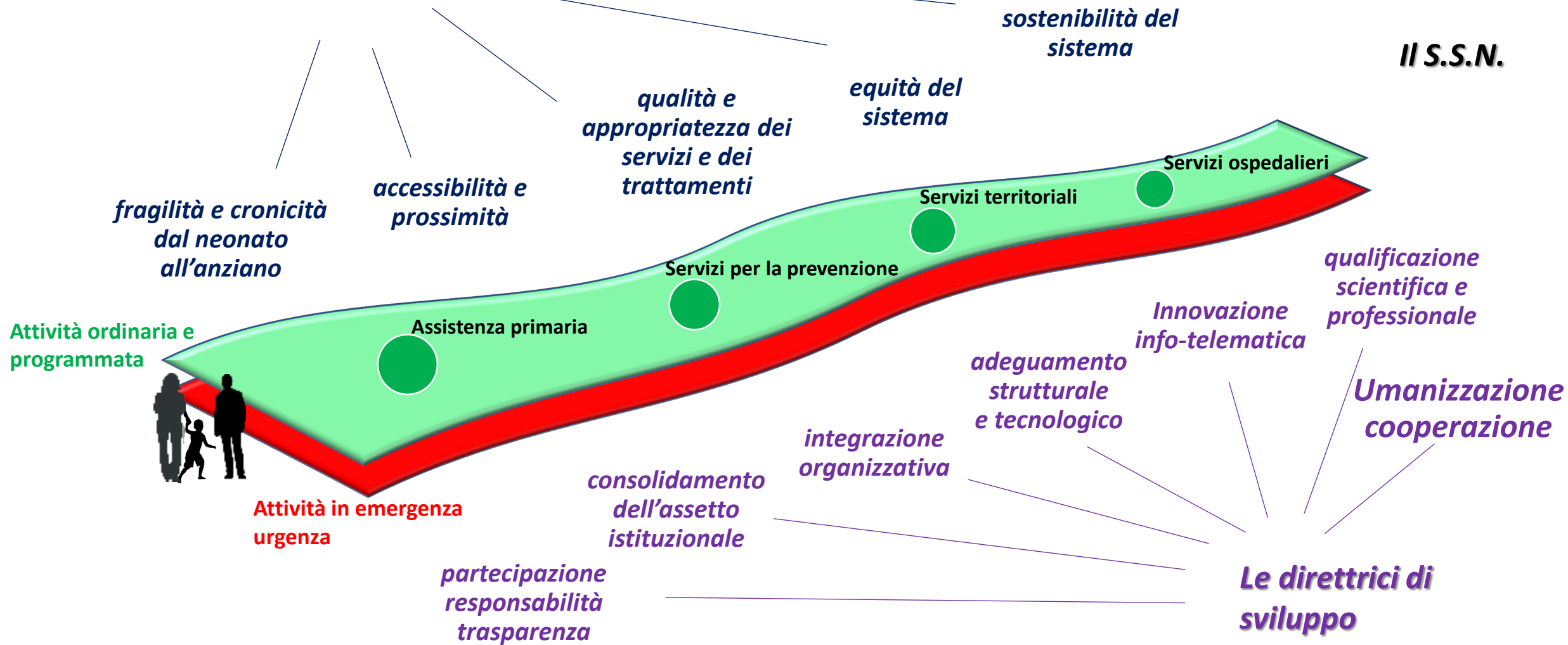


il miglioramento della qualità dell'assistenza, lo sviluppo di nuove modalità assistenziali, la medicina proattiva sul territorio e nei distretti, la sperimentazione di modelli organizzativi maggiormente efficaci, può realizzarsi grazie ad una adeguata qualificazione scientifica e *formazione continua* nonché ad una attenta e profonda riqualificazione professionale; Health literacy



evoluzione del S.S.

Gli obiettivi strategici



Parole chiave



Leadership donna

*«le donne
in posizioni di leadership sembra
siano motivate più dal
raggiungere gli obiettivi
dell'azienda
piuttosto che dalle promesse di
promozione
molte più interessate a posizioni
che comportano uno sviluppo
personale.
sono interessate al cambiamento e
alla trasformazione»*

Alimo Metcale (1995)



Leadership donna

- **civica**, centrata sulla capacità di intesa del servizio, della delega e della responsabilità intrisa di passione civile;
- **migrante**, frutto della capacità di ricostruirsi e ricostruire oltre i pregiudizi;
- **immaginifica**, che tra i focus ha la capacità di cogliere ciò che gli altri ignorano e quella di saper ispirare gli altri;
- **volitiva**, ispirata da volontà realizzatrice, che si muove in ambienti fortemente competitivi senza perdere l'ironia e la centratura sugli obiettivi;
- **interpretativa**, che guida e si fa interprete della mission anche attraverso un particolare orecchio uditivo che riconosce rapidamente la relatività dei contesti;

(d'Ambrosio Marri, Mallen, 2011)



- **sperimentale**, che sa condurre scomponendo e ricomponendo gruppi, stare nel caos e vivere il dubbio guardando lontano;
- **dell'impossibile**, che con logica inclusiva lavora grazie alla potenza di un progetto interiore per l'evoluzione della realtà;
- **consapevole**, che guida con il senso della sfida dell'alta prestazione, con coscienza di sé e degli altri che conduce, sempre desta tra emergenze e rischi.

Leadership donna

Myers Briggs Type Indicator (MBTI) ha differenziato i leader:

- **Tradizionalisti**
- **Catalizzatori e visionari**

Tradizionalisti: uomini 60%; donne 29%

le donne si distribuiscono di più lungo un approccio visionario e catalizzatore

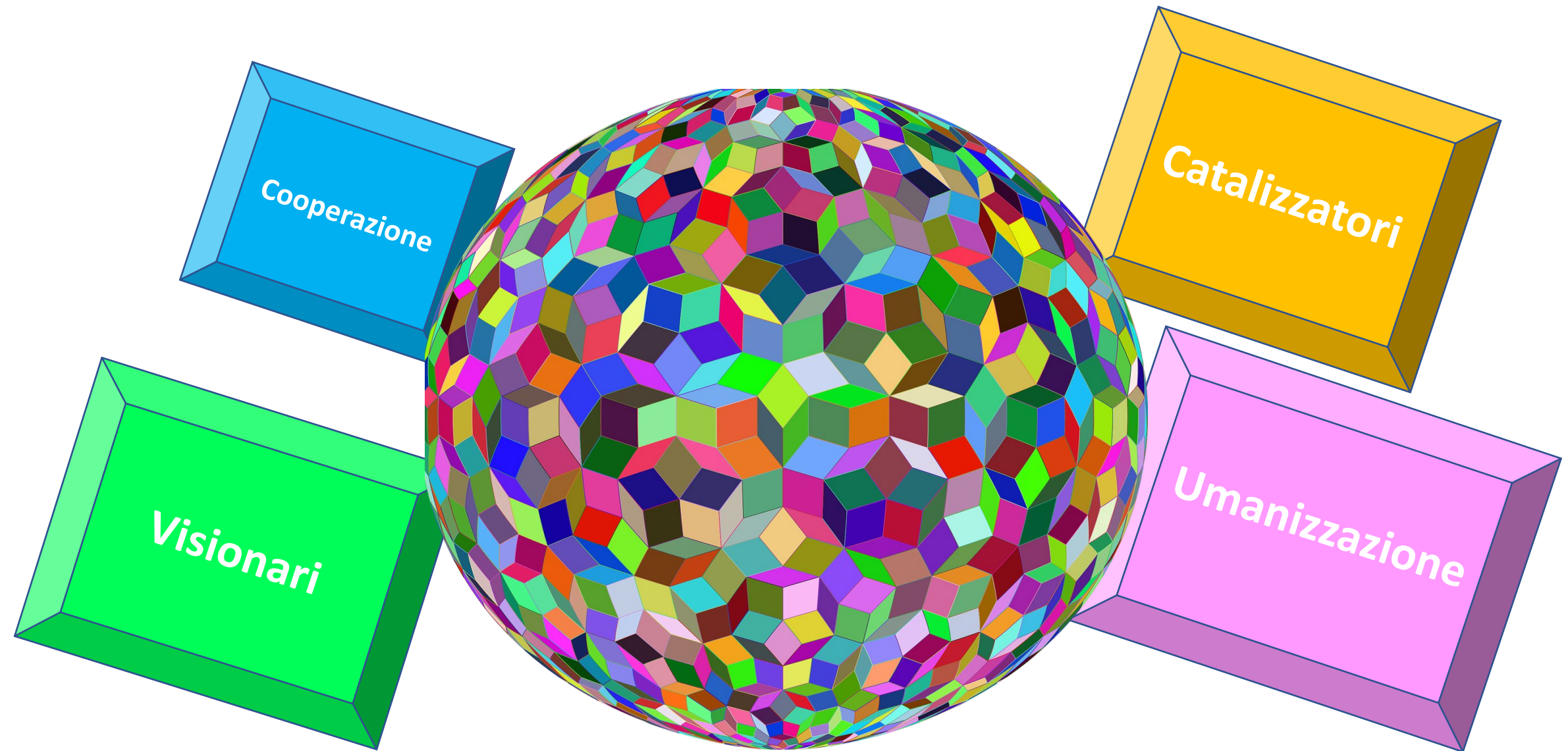
I visionari sono i leader più strategici, mentre i catalizzatori eccellono in relazioni pubbliche al lavoro.

(Vinnicombe 1987)



L'alternativa c'è ????

Trasformare il sistema con una visione circolare e unitaria





Grazie a tutti
Lucia Di Furia